

COMUNE DI ARBA

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014-2016

allegato a) deliberazione G.C.n. 6 del 30.01.2014

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 -2016

Indice:

1. Premessa	pag. 3
2. Il Responsabile della prevenzione della corruzione	pag. 3
3. Compiti e responsabilità delle posizioni organizzative	pag. 3
4. Compiti e responsabilità del personale avente funzioni A rischio di corruzione	pag. 4
5. Responsabilità del resto del personale	pag. 4
6. Uffici ed attività che risultano potenzialmente a rischio corruzione	pag. 5
7. La formazione, tendente a contrastare il rischio di corruzione	pag. 5
8. Pianificazione di coordinamento	pag. 5
9. Compiti dell'O.I.V./Nucleo	pag. 6
10. Le sanzioni	pag. 6
11 Modifiche alla legge 190/2012	pag. 6

Articolo 1 Premessa

Il piano della prevenzione della corruzione redatto ai sensi del comma 59 dell'art.1 della Legge 190/2012 e secondo le linee di indirizzo dettata dal Piano nazionale dell'Anticorruzione approvato dalla C.I.V.I.T. con delibera n.72/2013, si prefigge i seguenti obiettivi:

- Ridurre le opportunità che favoriscono i casi di corruzione;
- Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- Stabilire interventi organizzativi volti a prevenire i rischi di corruzione
- Creare un collegamento tra corruzione – trasparenza – performance nell'ottica di una più ampia gestione del "rischio istituzionale".

Articolo 2 Il responsabile della prevenzione della corruzione

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è il Segretario comunale, nominato con decreto del Sindaco Prot. 2143 del 24.5.2013. Le sue competenze – art. 1, comma 10 della L.190/2012, che, di seguito, non sarà ripetuta, dato che si farà riferimento solo al numero dei commi dell'art. 1 della stessa) e circ. 1/13 del Dipartimento della funzione pubblica - sono:

- elaborare la bozza del Piano della prevenzione;
- definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare
- in settori particolarmente esposti alla corruzione (comma 8);
- verificare l'efficace esecuzione del Piano e la sua idoneità (comma 10, lett. a);
- proporre modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione (comma 10, lett. a);
- verificare, con le Posizioni organizzative responsabili, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (comma 10, lett. b);
- individuare il personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità (comma 10, lett. c).

Articolo 3 Compiti e responsabilità delle Posizioni organizzative

Le Posizioni organizzative, responsabili delle Aree / Centri di responsabilità devono:

- attestare di essere a conoscenza del presente Piano e dell'ulteriore programmazione di cui all'art. 9;
- programmare e riferire al Responsabile della prevenzione della corruzione le modalità di lavoro e le direttive impartite per garantire l'integrità del comportamentale del personale;
- far pervenire al predetto Responsabile, entro il 10 gennaio, una relazione sul comportamento tenuto, in merito all'anticorruzione, dai propri dipendenti durante l'anno precedente;
- porre in essere tutte le predisposizioni necessarie per garantire un comportamento efficace, efficiente, economico, produttivo, trasparente ed integro da parte dei propri collaboratori;
- far pervenire al responsabile dell'anticorruzione semestralmente una relazione sul

- rispetto dei termini dei procedimenti amministrativi di competenza
- astenersi, ai sensi dell'art 6 bis della l. 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale;
 - comunicare al Responsabile della prevenzione della corruzione i nominativi del personale da far partecipare ai programmi di formazione di cui all'art. 8;
 - inserire nei bandi di gara le regole di legalità del presente Piano, delle altre pianificazioni di cui all'art. 9, prevedendo la sanzione dell'esclusione dalla gara (comma 17 della L.190/2012);
 - essere responsabili dell'attuazione adeguata e completa di tutte le altre norme di carattere amministrativo;
 - nel quadro delle proprie competenze, tener conto che costituisce elemento di valutazione delle proprie responsabilità la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel presente Piano ed in quelli ad esso coordinati di cui all'art. 9;
 - rammentare che i ritardi nell'aggiornamento della sezione "Trasparenza valutazione e merito" del sito sono di propria responsabilità (comma 9);
 - sono altresì riconducibili alla responsabilità della Posizione organizzativa competente le mancate trasmissioni in entrata ed in uscita della posta elettronica certificata (in tali casi viene, infatti, lesa la trasparenza);
 - tener conto di essere responsabili delle violazioni dei codici di comportamento (statale e di Ente).

Articolo 4

Compiti e responsabilità del personale avente funzioni a rischio di corruzione

Il personale evidenziato al successivo Articolo 6 deve:

- attestare di essere a conoscenza del presente Piano e dell'ulteriore programmazione di cui all'art. 8;
- partecipare ai corsi di formazione di cui all'art. 7;
- rendere noti trimestralmente - e, comunque, ogni qualvolta lo si ritenga necessario - alla Posizione organizzativa da cui dipende eventuali fatti o situazioni che potrebbero evidenziare rischi di corruzione;
- svolgere la propria attività in maniera efficace, efficiente, economica, produttiva, trasparente ed integra;
- porre in essere quanto definito dalla Posizione organizzativa responsabile del Servizio di appartenenza;
- essere responsabile di tutte le situazioni, gli atti e le azioni ritenute illegittime dal presente Piano, dalle norme di riferimento e degli altri Piani di coordinamento.

Articolo 5

Responsabilità del resto del personale

Le responsabilità sono:

- conoscere il presente Piano, gli altri Piani coordinati e la normativa di riferimento;
- partecipare ad eventuali incontri formativi;
- denunciare alla Posizione organizzativa responsabile del Servizio di appartenenza di tutti gli atti, le azioni ed i comportamenti che possono evidenziare rischi di corruzione;
- adeguare la propria attività al quadro normativo precisato al primo alinea del presente articolo.

Articolo 6
Uffici ed attività che risultano potenzialmente a rischio di corruzione

VEDI ALLEGATO A)

Articolo 7
La formazione, tendente a contrastare il rischio di corruzione

1. La formazione deve essere svolta in due fasi. La prima è quella di base, da effettuare il primo anno; la seconda comprende i successivi aggiornamenti, da attuare nei due anni successivi. Devono partecipare a tale formazione le Posizioni organizzative ed il personale di cui all'art. 6. Qualora possibile, è opportuno che partecipi tutto il personale, almeno alla formazione di base. Il criterio essenziale è quello che la formazione sia strettamente legata all'attività di controllo ed a quella di valutazione, tenendo conto dell'estensione del fenomeno corruttivo, della modalità con cui sono stati conseguiti gli obiettivi e delle finalità di Giunta.

2. Gli argomenti del programma della formazione sono: la fattispecie della corruzione nel quadro dell'innovazione dell'Amministrazione pubblica; l'analisi dei rischi tecnici e di quelli amministrativi; la L.190/2012; il presente Piano e la normativa di coordinamento di cui all'articolo 8; le modificazioni del Codice penale e del Codice civile; l'estensione del concetto di anticorruzione; la corruzione "indiretta"; il Codice di comportamento dell'Amministrazione statale e quello dell'Ente; le nuove fattispecie ed i relativi Piani e Programmi (performance, trasparenza, integrità, economicità, azioni positive, ecc.).

3. Il docente viene individuato fra coloro che possono garantire l'attuazione del programma al comma 2 in relazione a quanto previsto al comma 1 del presente articolo.

Articolo 8
Pianificazione di coordinamento

Il presente Piano, ai fini di una sempre più adeguata lotta alla corruzione, deve essere attuato in coordinamento con:

- il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità - inteso sia come mezzo per garantire, attraverso la trasparenza, un idoneo rapporto con l'utenza, sia come definizione di adeguati comportamenti del personale, basati sull'integrità - tende a vanificare le possibili azioni corruttive, inducendo ciascuno ad uno stenico esercizio delle proprie funzioni;
- il Piano triennale delle azioni positive per le pari opportunità, tendente a garantire la piena manifestazione delle proprie caratteristiche e delle personali potenzialità di tutto il personale, al fine di conseguire, fra l'altro, la più incisiva, corretta, fedele partecipazione dei singoli all'attività generale;
- il PEG/PRO, essenziale per precisare gli indici di produttività e le scadenze di attuazione di tutti gli obiettivi gestionali, allo scopo di annullare quelle situazioni in cui – anche a prescindere dalla reale rilevanza penale, civile o amministrativa – si manifestino malfunzionamenti dell'amministrazione dell'Ente ritenuti effetti – o, addirittura, cause - dell'uso a fini privati delle funzioni assegnate.

Articolo 9
Compiti dell'OIV/Nucleo

La normativa dell'anticorruzione nei Comuni che sono privi di Dirigenti assegna all'OIV/Nucleo il compito di dare il proprio parere sul Codice di comportamento, integrativo di quello statale, che deve essere compilato da ciascun Ente.

Articolo 10
Le sanzioni

Le sanzioni previste per la corruzione dal Codice penale (artt. 317, concussione; 318, corruzione per l'esercizio della funzione; 319 quater, induzione indebita a dare o promettere utilità; 346 bis, traffici di influenze illecite) e dal Codice civile (art. 2635, corruzione fra privati), bisogna tener conto delle sanzioni previste ai commi 14 (ripetute violazioni), 33 (mancata pubblicazione sul sito), 44 (violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento) della Legge 6.9.2012 n. 190.

Articolo 11
Modifiche alla L. 190/2012

Nel presente Piano è previsto il recepimento dinamico delle future, eventuali modifiche alla L. 190/2012.

COMUNE DI ARBA

ALLEGATO A): PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2014 – 2016

